



Vivere l'Aventino

Organo di informazione dell'Associazione Amici dell'Aventino
n. 15 - Ottobre 2003



Associazione Amici dell'Aventino

presso Studentato Teologico dei Padri Somaschi, Piazza S. Alessio, 23 - 00153 Roma.

ARMATEVI E PARTITE? MEGLIO, FACCIAMO QUALCHE COSA DI POSITIVO INSIEME.

Cari Amici dell'Aventino e residenti del Colle, seppure con sempre maggiori sforzi, sia di energie sia economici, riusciamo a editare anche questo nuovo numero del nostro Giornalino. Mantenere vivace l'Associazione è impresa non indifferente, in questo meglio di chiunque possono comprendermi Gioacchino Busardò e Stefano Tersigni nella loro qualità di ex presidenti, e lo si può fare solo con l'aiuto dei volenterosi ed intraprendenti amici del direttivo che, mossi dal entusiasmo del vedere le cose che lentamente, sottolineo lentamente, si realizzano, offrono le loro energie, le loro soluzioni intelligenti ed il loro prezioso tempo alle tante attività di cui l'Associazione si occupa. E' un lavoro difficile da valorizzare, ai più invisibile per lungo tempo, ma molto prezioso che merita tutto il mio, il nostro, riconoscimento ed apprezzamento; nella nostra Associazione nulla è dovuto, nessuno viene pagato, tutto è offerto generosamente.

Al direttivo vorremmo si unissero altri soci attivi, capaci di affiancare i responsabili dei singoli progetti con disponibilità e pazienza, i tempi della realizzazione delle proposte, che hanno come necessari interlocutori le pubbliche amministrazioni, sono lunghi, faticosi e spesso scoraggianti. Non bisogna demordere, presto potremo, spero, salutare i primi positivi risultati dell'enorme lavoro svol-

to negli ultimi quattro anni, con il coordinamento di Stefano Tersigni, in relazione al progetto viabilità; se ne parla da tanto tempo, molti non ci credono più, ma vedrete che qualche cosa accadrà. Noi vigileremo su ogni sviluppo.

Sappiamo che molti hanno a cuore specifici problemi di cui vorrebbero sollecitare la soluzione, molti si muovono per loro conto in piena autonomia. Coordinarsi con l'Associazione può essere utile, permette di condividere le esperienze, evitare gli errori ed i trabocchetti che spesso si incontrano nello svolgimento dei rapporti con gli interlocutori, si ha alle spalle, di supporto, il peso istituzionale dell'Associazione che, grazie alla serietà dimostrata fin dalla sua costituzione, gode di ottima reputazione credibilità. Non voglio togliere spazio alle molte notizie, informazioni e curiosità presenti su questo numero, voglio però lanciare da qui una nuova provocazione: vogliamo impegnarci su un nuovo progetto? Le barriere architettoniche per i disabili. Facciamo qualche cosa per rendere il nostro meraviglioso Colle fruibile con facilità anche a chi ha impedimenti nella deambulazione e mobilità. Cerchiamo un capo progetto, fatevi avanti, saremo con voi.

ALESSANDRO OLIVIERI

ALCUNE DOMANDE AL PRESIDENTE DEL 1° MUNICIPIO

Sig Presidente Lo Befaro potrebbe rispondere ad alcune domande che interessano ai nostri associati?

La riforma che ha istituito i Municipi è incompleta. A che punto siamo? Cosa si prevede in termini di tempo?

E' di grande importanza determinare una netta distinzione di doveri e responsabilità fra Municipi e Comuni. Questo elemento è presente nella riforma? **L'applicazione del decentramento è di fatto ferma. Dall'elezione diretta dei presidenti da parte dei cittadini non è stato fatto nessun vero passo avanti. Una commissione sul decentramento ha lavorato per diverso tempo ma ora è ferma da un anno e al momento non ci sono prospettive di ripresa, almeno fino a che non si chiariscono i ruoli istituzionali e i rapporti tra regione, Provincia, Comune, la questione di Roma capitale e dell'area metropolitana.**

Fra i cittadini del Comune di Roma non c'è ancora consapevolezza del nuovo ruolo dei Municipi. Non sarebbe necessaria una campagna informativa? **Una campagna informativa a questo punto sarà possibile solo dopo che la questione decentramento si sbloccherà e finalmente ci saranno novità. C'è molta attesa da parte dei cittadini che hanno votato per avere un municipio che fosse un punto di riferimento forte per il territorio. lo stretto rapporto che si è creato tra cittadini e municipio rappresenta senz'altro un passo avanti rispetto alle vecchie circoscrizioni che avevano meno consapevolezza del loro ruolo di istituzione vicina al cittadino.**

UGBELLEI
IMMOBILIARE



DAL 1984 ALL'AVENTINO, AL TUO SERVIZIO.

CONSULENZE IMMOBILIARI - VENDITE - AFFITTI

Viale Aventino, 82-84 00153 Roma - Tel. 06.5757294(Ric. aut.) - Fax 06.5744825 - E-mail: ugbelle@tin.it

Vivere l'Aventino

n.15 - Ottobre 2003

segue

Quale evoluzione auspicano i Municipi stessi? una sempre maggiore autonomia amministrativa? **I Municipi auspicano una distribuzione delle risorse più equilibrata in merito al personale e ai finanziamenti. A fronte delle attese dei residenti per la tutela del decoro, per la valorizzazione delle aree e in particolare nel centro storico nel quale oltre tutto ogni giorno si riversano enormi flussi turistici e tutto il movimento istituzionale della vita politica nazionale e di rappresentanza e dove converge la maggior parte del commercio romano, i trasferimenti dovrebbero essere adeguati e rapportati alle esigenze del territorio.**

Esistono siti internet esplicativi sui ruoli e l'attività dei Municipi? Perché non vengono pubblicizzati? **Sul sito del comune di roma, www.comune.roma.it è possibile trovare un link dedicato al decentramento.**

Si è preso esempio dall'esperienza francese degli arrondissements? **Non propriamente. il decentramento romano ha caratteristiche del tutto differenti dalla situazione parigina. non è possibile stabilire un parallelo, per la complessità del sistema di gestione amministrativa e per la grande diversità urbanistica e storica che caratterizza le due capitali europee.**

Spesso i Municipi fanno accordi di gemellaggio. Che ricadute hanno questi gemellaggi? **Il I Municipio sta sondando la possibilità di stringere gemellaggi con alcune città europee. In particolare siamo in contatto con la prima circoscrizione di Berlino e sempre in via sperimentale con le città di Madrid e Chester in Inghilterra, detta la "città murata" ossia accerchiata da mura romane restaurate. I gemellaggi sono opportunità di scambio e confronto sia per quanto riguarda eventi culturali che attraverso convegni e seminari per il raffronto delle politiche sociali inerenti i rispettivi territori. L'Europa promuove questo genere di contatti anche finanziandone i costi, per creare la coscienza della cittadinanza europea e favorire lo scambio e la conoscenza tra popolazioni. particolare attenzione è riservata alle città dell'Est i cui Paesi sono in attesa di entrare nell'Unione Europea.**

L'elezione diretta del Presidente ha cambiato la figura di tale ruolo? **Di fatto sì, in primo luogo per quanto riguarda la stabilità di governo. In I municipio nel giro di pochi anni si sono avvicendati molti diversi presidenti, in balia dei rapporti di forza tra i partiti. Oggi che sono stati gli elettori a scegliere il presidente, non è più così semplice mandarlo a casa. Se questo succedesse è perché si decide di far cadere il governo ma a quel punto anche tutti i consiglieri tornerebbero a casa e si andrebbe a nuove elezioni. Un rischio che non si vuole correre troppo facilmente. E' questo che garantisce maggiore stabilità al governo municipale. Da questo deriva anche il rapporto più stretto e duraturo tra presidente e cittadini, di maggiore fiducia e collaborazione. un vantaggio anche per l'intera classe politica del municipio che può crescere in questa stabilità.**

La provincia ha costituito la Camera dei Comuni. Dovrebbero partecipare anche i Municipi a tale Camera? **Sarebbe importante che i municipi partecipassero alla camera dei comuni anche come semplici auditori, soprattutto in prospettiva di quella che sarà la futura Area metropolitana. Per il momento però non sembrano esserci segnali positivi in questa direzione.**

intervista a cura di GIAMPIERO MELE

UNA PALAZZINA STORICA

Percorrendo via delle Terme Deciane troviamo, ai civici 9 e 11, una bella costruzione tardo-liberty, opera del prof. architetto Monticelli dell'università di Roma. La palazzina, sobria ma caratteristica è di notevole dimensione, è composta da più appartamenti e circondata da un grande giardino. La Palazzina fu comprata, ancora in costruzione, dal grande pittore dell'800 Italiano Antonio Mancini (1852-1930) per sé e i suoi parenti. Vi soggiornò dal 1923 fino alla morte avvenuta il 30/12/1930. Le sue spoglie si trovano tuttora nella chiesa di S.Alessio, nella tomba per lui disegnata dal prof. A. Muñoz. In fondo al giardino che circonda la casa si



trova una piccola, deliziosa costruzione che fu l'ultimo studio del pittore e dove era solito ricevere grandi artisti amici, suoi contemporanei come Casciari, Gemitto, Beniamino Gigli ecc. La palazzina ha ospitato anche personaggi famosi. Fra la fine degli anni trenta e i primi anni quaranta vi abitò allora monsignore Montini (futuro Paolo VI), segretario di



stato di Pio XII, fino alla sua nomina ad arcivescovo di Milano che lo costrinse a lasciare la casa.

Anche il Maestro Ferdinando Germani, organista fra i più prestigiosi nel mondo e sposato con Domenica Mancini, nipote del pittore, ha vissuto qui per lunghi anni, fino alla sua morte avvenuta alcuni anni

fa. Il pittore Corrado Cagli, oltre gli altri studi che aveva già nel quartiere, vi prese uno studio che usò con molto piacere, anche per la memoria di Antonio Mancini. Ancora oggi gli eredi Mancini - Germani detengono la quasi totalità della palazzina. Molti quadri di Antonio Mancini si possono ammirare nella galleria di arte moderna di Roma (via Capo le Case) o nella galleria di arte moderna a valle Giulia, dove c'è una sala dedicata al pittore.

MARISA ARDUINI



ASSOCIAZIONE "AMICI DELL'AVENTINO". DOMANDA DI ISCRIZIONE

Il/la sottoscritt residente in

Via n° CAP Tel

Professione

chiede al Consiglio di accoglierne l'adesione in conformità allo Statuto dell'Associazione;
versando un contributo annuale di euro

Il Socio presentatore e di collegamento per le informazioni e i gruppi di lavoro è

Componenti del nucleo familiare di cui chiede l'iscrizione:

Il sottoscritto nel compilare il presente modulo consente che i dati forniti vengano utilizzati per la gestione delle attività associative e per la conoscenza tra gli associati.

Tali dati saranno custoditi presso il Consiglio Direttivo sotto la responsabilità del Presidente.

Compilando il presente modulo si rende edotto ai sensi dell'art. 13 lex 675/96.

Firma..... Data

LE DATE DELLA MEMORIA

Il Colle Aventino dal Medioevo fino ai primi anni del 1900 subì poche variazioni ambientali, rimanendo ineditato e diviso in vaste vigne di proprietà d'ordini religiosi o di nobili famiglie; i motivi principali dell'emarginazione del colle furono le strade d'accesso limitate e disagiate, lo spostamento del centro di Roma a Campo Marzio e la totale assenza d'acqua. I primi piani urbanistici, dopo l'unità d'Italia lo interessarono marginalmente; in quello del 1873, si prevedeva solo la realizzazione di un lungo viale (il futuro viale Aventino) fiancheggiato da edifici che doveva collegare il nuovo quartiere del Testaccio con il Circo Massimo. Le sole costruzioni, in questi primi anni del secolo, furono:

il Complesso benedettino di S. Anselmo, costruito nel 1893 su di un terreno donato dall'Ordine di Malta, l'Istituto Pio IX°, voluto dal papa Pio IX° come scuola per l'artigianato e la traccia della via di S. Alessio in asse tra la chiesa di S. Alessio e quella di S. Saba.

Le prime villette s'incominciano a costruire alla fine

degli anni venti, nella parte centrale dell'Aventino dove era stata tracciata la gran parte della rete stradale; nell'area in cui, nel periodo romano, erano ubicati il santuario di Giove Dolicheno, i templi di Diana e di Minerva. Si stipularono diverse convenzioni tra i Torlonia e i Cavalieri di Malta e le cooperative "Villaggio dei giornalisti" e "Funzionari comunali".

Negli anni trenta, nell'area compresa fra Via Sant'Alberto Magno e Piazza Giunone Regina si dà avvio alla realizzazione degli edifici di tipo semintensivo richiesti dal Piano Regolatore, approvato nel 1932.

Nell'isolato, perimetrato da Piazza S. Prisca, Via Icilio, piazza Albania, via dei Deci fu eretta la grandiosa Casa Generalizia dei Padri Cistercensi Riformati. Nel 1931 il Ministero dell'Educazione Nazionale dà il nulla osta all'ampliamento dell'Istituto Pio IX°.

Nel 1934 nell'area del Circo Massimo, liberata dal vecchio Gasometro e dalle piccole casette che la invadevano, tra via della Greca e viale Aventino fu aperta Via del Circo Massimo; per far ciò fu necessario rimuovere le 5000 tombe dell'antico cimitero Ebraico rimasto in uso fin dal 1894. Nel 1935 s'inagurò "La casa della giovane



pianta del 1900



pianta del 1934

Italia" (dove ora è la scuola di Danza) -Qualche anno prima il casale, precedentemente trasformato in un famoso ristorante "il Castello dei Cesari" frequentato dalla famiglia reale, fu inglobato in un più vasto edificio. Nel 1936 per il trasferimento, a S. Sabina, della Curia Generalizia dei Domenicani, il convento fu ampliato e restaurato. I padri riacquisirono il chiostro del XIII sec., liberato dal lazzaretto comunale e in cambio cedettero al Governatorato l'attuale giardino degli Aranci e la parte della fascia scoscesa verso il Tevere per il previsto Parco Pubblico. Il giardino degli Aranci nello stesso anno fu sistemato dall'architetto Raffaele de Vico, il progetto prevedeva anche un colle-

gamento pensile con il parco di S. Alessio mai più ripristinato.

Negli anni quaranta i lavori edilizi subirono un rallentamento e si concentrarono per lo più sull'esecuzione di ampliamenti e ristrutturazioni. Nel 1941 i Torlonia chiedono la licenza per demolire un fabbricato adibito a fienile (Via Malabranca 5) e

per recitare la loro proprietà. La demolizione dell'edificio finalizzata alla realizzazione di miniappartamenti, il restauro, l'ampliamento e la sopraelevazione del casale protrarrà i lavori fino al 1959. Nel 1943 si procede all'ampliamento della casa della Giovane Italia, per la nuova destinazione ad Accademia Femminile di Musica Tra il 1949 ed il 1950 si dà inizio alla costruzione della sede della Comunità dell'Ordine Cistercense nell'area Via Icilio, Piazza S. Prisca, via del Tempio di Diana e via Marcella. Negli anni cinquanta, mentre era in corso una lunga procedura burocratica per il vincolo paesistico su gran parte dell'Aventino, poi attuato con D.M. nel 1955, l'attività edilizia riprese freneticamente, cominciarono a sorgere le prime palazzine. Si costruì la sede della Banca Nazionale del Lavoro a Piazza Albania, la stazione della metropolitana al Circo Massimo. Nel 1965, il colle, fu incluso nelle zone del centro storico sottoposte a vincolo archeologico oltre che paesistico e di rispetto monumentale.

CHIARA TOLOTTI

L'associazione culturale CANTICORUM JUBILO,
con sede presso la scuola il PIO IX, via Santa Prisca 8,
cerca "voci" femminili e maschili per l'ampliamento del coro.
Gli interessati possono chiamare il 06-5743797

Come sempre ci saranno anche diversi concerti quest'autunno, in questo momento il programma non è ancora definito ma da metà ottobre potete chiederlo al negozio / libreria della basilica stessa.

Vi segnaliamo anche che nella Basilica di S. Anselmo potete seguire:

- tutte le mattine, ore 6.20, la messa monastica in latino
- tutti giorni, ore 19.15, i vesperi in latino
- dal 13 ottobre, tutte le domeniche ore 8.30, la messa gregoriana

Anche quest'anno grazie a

CARIFE
 Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara

L'Associazione Amici dell'Aventino

organizzerà il Concerto di Natale che si terrà nella Basilica di S. Sabina
Domenica 14 Dicembre alle ore 18,30.

L'organizzazione è su base volontaria, per cui **cerchiamo volenterosi** soci che diano una mano anche nel reperimento di sponsor per le coperture dei costi vivi. Come sempre, l'incasso sarà devoluto in beneficenza.

Contattare Francesca Busardò tel 3383441456

UNA OPPOSIZIONE COSTRUTTIVA

Cari amici come sempre vi saluto e ringrazio l'associazione che mi offre lo spunto per relazionarvi su quanto succede in Consiglio Municipale nonché nelle varie istituzioni circa lo "stato dell'arte" del nostro colle. Lo so, tante lamentele e tanti disagi che sopportiamo quotidianamente non aiutano certo il nostro impegno politico e sociale ma stringiamo i denti perché stiamo lavorando per raggiungere alcuni obiettivi. Il sottoscritto dall'opposizione sta pungolando a dovere questa maggioranza assai debole di memoria con noi "aventini". Purtroppo con altri rioni essa è stata molto solerte. Per l'alberatura di viale Aventino stiamo coinvolgendo tutte le forze interessate; per i nuovi cassonetti aspettiamo risposte imminenti dall'AMA; il rifacimento del sagrato di S. Prisca è stato finalmente approvato anche con il supporto della Provincia di Roma; per la parcometratura, la nuova viabilità nonché segnaletica orizzontale e verticale siamo nelle mani della STA: i progetti sono stati approvati da anni, il gruppo FI ha presentato interrogazioni in merito ma, tra il ridicolo e la farsa, le firme dei dirigenti competenti tardano ad arrivare. Per la riqualificazione delle aree verdi attendiamo risposte concrete dopo varie rassicurazioni degli assessorati competenti; su via S. Giosafat, il parco degli aranci e p.zza Albina ho posto inoltre l'attenzione dei mass-media in maniera reiterata. Qualcosa si muove. In sostanza ci stiamo muovendo in maniera sinergica con i colleghi del Consiglio Comunale e Regionale viste le

complessità burocratiche che sono sul tappeto. Consentitemi di dire che stiamo lavorando con intensità per riqualificare questo nostro splendido rione e che non è certo dipeso da noi se ci sono molti ritardi: questa è l'eredità desolante che alcuni hanno lasciato. In troppi hanno promesso a vuoto utilizzando il libro dei sogni prendendo in giro i cittadini. Ribadisco che siamo stufi tutti degli "scarica barile", amiamo tutti le nostre zone e sto facendo quanto mi avete chiesto. Ma l'ottimo è nemico del bene: dobbiamo procedere a piccoli passi in questa giungla burocratica che certo non aiuta. Va da sé che tutte le forze politiche e noi in primis FI, con una opposizione costruttiva che fa del senso di responsabilità del mandato la bussola che ci guida e ci sostiene nel patto elettorale fatto con voi elettori, dovrebbero compiere lo sforzo di andare oltre la squallida logica di bottega.

Siamo forti e motivati al cambiamento e, si sa, i cambiamenti implicano sforzi e creano diffidenze. Tante ed inutili. Seguiteci perché siamo numerosi e potremo toglierci delle soddisfazioni. Rimanendo sempre a vostra disposizione.

Vi abbraccio di cuore.

Fabrizio Sequi Cons. FI I Municipio
Email: Fabrizio.Sequi@Virgilio.it

VOGLIA DI CERAMICA?

Vi presento la mia amica Orietta Mengucci, ceramista -scultrice come me. Ammiro Orietta per la continuità, la tenacia e la continua ricerca con la quale dedica ogni momento della sua vita alla ceramica in particolare e all'arte in generale. La ceramica, con le sue infinite possibilità ma anche difficoltà tecniche, condanna molti a rimanere nei limiti della virtualità tecnica. Orietta ha varcato questi confini, come dimostra l'opera "le sorelle" installato nel chiostro nel municipio di Serre (SA), dove Orietta è stata vincitrice di un regolare concorso regionale. Per la realizzazione di quest'opera, due enormi figure monolitiche, si è avvalsa dell'aiuto di due giovani fabbri locali e poi l'ha trattata sapientemente con degli acidi per creare la colorazione rugginosa, variata e sfumata che realizza in ceramica usando la cottura raku. Nello studio di Orietta, in piazza Santa Maria Liberatrice, si possono ammirare le sue ultime sculture, magnifici blocchi di gres (una argilla particolare) che però a occhi non esperti, possano sembrare di pietra o di metallo.

Il suo percorso e formazione artistica è "impeccabile": istituto d'arte con specializzazione in ceramica, Accademia Belli Arti con diploma in pittura, tirocini di ceramica raku dai più grandi maestri Italiani e stranieri (Pietro Maddalena, John Colbeck ecc), numerose mostre sul ter-

ritorio nazionale. Ha insegnato in diverse scuole ma più che altro insegna da 16 anni all' A.N.F.F.A.S., dove si dedica con grande forza d'animo a persone subnormali, ai quali vive a lavorare con l'argilla può dare grande gioia.

Orietta riapre da Ottobre il suo Atelier in Testaccio, vicinissimo a noi, a chi vuole imparare l'arte della ceramica. Vi segnalo i suoi corsi perché da lei troverete una persona con grande esperienza la quale continua comunque la ricerca. Nel suo atelier troverete vari tipi di gres che lei fa venire anche dall'estero, che hanno bisogno di una cottura più alta e sono adatte alla tecnica raku. Raku è una antichissima tecnica giapponese, che riesce con le sue alte temperature e uso di forni rapidamente apribili, a creare dei colori intensi, anche a effetto metallico. Motivo per il quale viene sempre più spesso usato per la scultura. Orietta prevede nel programma dei suoi corsi queste cotture all'aria aperta nella sua casa di campagna.

Per informazioni telefonare a:
Orietta Mengucci 338-8238406, 06-5755466
studio Kemir, Piazza S.M.Liberatrice 45-scala F
oriettamengucci@libero.it

MARA VAN WEES

**Il Consiglio direttivo dell'Associazione ha invitato
ad una cordiale cena il Presidente del I° Municipio
GIUSEPPE LO BEFARO.**

**L'incontro avrà luogo il giorno 21 Ottobre alle ore 20.30,
presso il ristorante "Taverna Cestia" viale della Piramide Cestia, 69.**

Chi volesse intervenire è pregato di contattare
Giampiero Mele 3356464222 - Alessandro Olivieri 3487017545
Per motivi organizzativi è obbligatoria la prenotazione.
Si stima un contributo per la cena di euro 25 a persona